

UN SISTEMA NAZIONALE A RETE NELLA REALTÀ DELLE REGIONI

L'ESPERIENZA DI QUESTI MESI HA CONFERMATO CHE, PER ARPA SARDEGNA, GARANTIRE IL RAGGIUNGIMENTO DEI LEPTA IN MODO OMOGENEO RISPETTO AD ALTRE REALTÀ SUL TERRITORIO NAZIONALE PRESUPPORREBBE ALMENO UN ANALOGO LIVELLO DI CAPACITÀ OPERATIVA. REQUISITO OGGI MOLTO LONTANO PER UN'AGENZIA RELATIVAMENTE GIOVANE.

Con l'entrata in vigore della legge 132/2016, il 14 gennaio scorso il ridisegno del sistema di protezione ambientale frutto del lavoro di questi ultimi anni è giunto a quella che si potrebbe indicare come "fase definitiva del progetto"; rimanendo su questa metafora, bisogna ora concentrare l'impegno sulla progettazione esecutiva, a sua volta funzionale a quella del cantiere. Quanto ciò sia fondamentale per il novello Snpa va da sé: il disegno del legislatore nazionale va calato su una realtà che, a oggi, vive il quotidiano nelle peculiarità delle Regioni, cui la stessa norma assegna, immutata, la totale responsabilità della provvista finanziaria necessaria per il funzionamento delle singole Arpa, il tutto nei limiti della clausola di invarianza prevista dall'articolo 17.

L'esperienza di questi mesi intercorsi dalla data di approvazione della legge ha confermato che, per Arpa Sardegna, garantire il raggiungimento dei Lepta (*Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali*) in modo omogeneo rispetto ad altre realtà del territorio nazionale presupporrebbe, quanto meno, un analogo e omogeneo livello essenziale di capacità operativa tecnica, requisito oggi molto lontano per un'Agenzia relativamente giovane, la cui genesi coincide sostanzialmente con la fase storica dei blocchi alle assunzioni del 2010 e che, per questo, può contare su appena il 60% circa dell'organico previsto.

D'altro canto, le recenti misure adottate dal Governo nazionale sulla stabilizzazione dei precari non sono sufficienti per acquisire la rosa di professionalità effettivamente necessaria per adeguare la forza lavoro dell'Agenzia alle esigenze complessive del territorio. Pertanto, è opportuno che nel definire l'assetto dei Lepta ci si soffermi sul fatto che "omogeneità" non deve coincidere necessariamente con "uguaglianza" e, considerato questo aspetto, potrebbero



FOTO: L. ROSA - FLICKR, CC

essere valutati degli scenari di transizione, di medio termine, per quelle Agenzie con riscontrato deficit di risorse, fermo restando comunque l'obiettivo del riallineamento sulla scala nazionale.

Su questo filone si innestano le valutazioni sulla quantificazione dei costi standard e di come questi impatteranno sullo scenario finanziario delle singole Agenzie: l'esperienza controversa dei costi standard relativi ai Lea della sanità deve contribuire a non commettere gli stessi errori sui Lepta, nel senso che devono essere individuati dei valori di ragionevole equilibrio fra le diverse realtà agenziali; tarare gli standard solo "sui migliori" equivarrebbe a partire già su binari lontani, a discapito di quella unitarietà che è alla base della stessa riforma. Un'ulteriore riflessione sorge rispetto alla costituenda Rete dei Laboratori, rispetto alla cui operatività nelle funzioni di interscambio analitico non bisogna trascurare le peculiarità geografiche: in una regione come la Sardegna la movimentazione dei campioni in ingresso o in uscita comporta certamente maggiori difficoltà rispetto ad altri territori non insulari.

L'Arpa Sardegna guarda comunque al futuro disegnato dalla legge 132/2016 con consapevole prudenza, ma anche con fiducia e con immutato impegno: l'Agenzia sta infatti lavorando accanto all'Amministrazione regionale per procedere quanto prima all'armonizzazione della propria legge istitutiva con il nuovo quadro nazionale; inoltre, già dal ciclo di programmazione 2017, Arpas ha operato la scelta di applicare ai processi operativi agenziali le logiche della bozza del *Catalogo nazionale dei servizi* edita nel 2016 dal Consiglio federale del Sistema, investendo notevoli energie nella modifica e implementazione dei propri sistemi informativi in funzione del monitoraggio delle risorse, per prepararsi al monitoraggio rispetto ai costi standard che l'Snpa definirà per tipologia di prestazione. Ancora, l'Agenzia sta proseguendo le attività per la certificazione dei laboratori, procedendo, sebbene per piccoli passi, in un progetto molto ambizioso rispetto alle forze di cui Arpa Sardegna dispone.

Alessandro Sanna

Direttore generale Arpa Sardegna